Industrial Design · Visual Design · Marketing & Strategie
www.diamondstyle.it

Lo Sperone
ROCCA MASSIMA

Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

Anno 21 numero 1 | Associazionismo è confronto | Sabato 9 gennaio 2021

PONTINIA
Agricoltori professionisti

ROCCA MASSIMA
Programmi amministrativi

PRIVERNO
XIII Comunità Montana

L'ASSOCIAZIONISMO E' ANCHE CONFRONTO!

Lo scorso 19 dicembre nella sala conferenze sita presso l'ex edificio scolastico di via Ficorelle il sindaco di Rocca Massima, Mario Lucarelli, ha convocato una riunione di tutti i Presidente delle varie Associazione presenti nel territorio comunale. Il motivo di tale adunanza è stato quello per fare gli auguri, suoi personali e di tutta l'Amministrazione, per le festività natalizie ma anche per fare un punto sullo stato associativo locale. Il Sindaco nel suo discorso di apertura ha manifestato l'ampia collaborazione affinché le Associazioni possano lavorare al meglio delle loro possibilità per valorizzare il nostro Paese sia dal lato turistico che da quello culturale. Ha ringraziato tutti i presenti per l'impegno profuso a favore di Rocca Massima e ha garantito a tutte le Associazioni, nessuna esclusa, pieno sostegno sia amministrativo che finanziario, compatibilmente con il "risicato" bilancio comunale. Inoltre ha assicurato che non appena l'emergenza Covid lo permetterà, contatterà alcuni esperti del settore turistico-culturale affinché mettano a disposizione le loro capacità professionali per sviluppare progetti in modo da poter ottenere contributi ad hoc, sia regionali che europei. Quindi ha invitato i presidenti ad inviare alla sua segreteria, entro il 30 gennaio, le iniziative che le varie Associazioni intendono organizzare per il 2021; questo per far si che non si accavallino gli eventi e anche per dar vita ad una sorta di "manifesto unico per gli eventi rocchigiani". Già altre volte si era pensato di attuare questo tipo di pianificazione ma, molto francamente, la "nave" si era arenata ancor prima di salpare! Dalle parole del Sindaco, questa volta, abbiamo individuato chiari segni di cambiamento e di svolta quindi siamo fiduciosi che questa sia veramente la volta buona per un comune intendo atto a fare qualcosa di positivo per Rocca Massima. A margine della bella mattina abbiamo registrato qualche piccolo "mal di pancia", dovuto probabilmente a vecchi rancori mai assopiti; ma l'intervento del primo cittadino, sereno e collaborativo, ha rimesso tutti di buon umore e gli auguri finali, con l'immancabile panettone e spumante, hanno fatto si che la mattinata si concludesse con calorosi "gomito a gomito" e abbracci vari, ovviamente virtuali, e anche con l'accordo di rivedersi quanto prima per un briefing più programmatico. Allora per tutti un caloroso e sereno Buon Anno e…Ad maiora!

Aurelio Alessandroni

Sommario

Associazionismo è confronto!	1
Invito alla lettura	2
Punterolo rosso	2
L.V. Beethoven	3
Programmi amministrativi	4
Agricoltori professionisti	5
Cercia de San Rocco	6-7
Ringraziamento	7
Il paziente inglese	8
Volare libere	9
Etica e moralità	9
Inglesorum	10-11
Associazione Tuscolana	11
Mercatini di Natale	12
Ricordo dei nostri morti	13
XIII Comunità Montana	14
Compagnia dei Lepini	15
Ricette della massaia	15
Chiedetelo alla psicologa	16

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.
LUCARELLI
INGROSSO OLIVE
Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)
Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388
e-mail: lucarelliolive@email.it
web page: www.olivelucarelli.it
Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.

BIBLIOTECA - Invito alla lettura

"Addio, mister Chips!" *di James Hilton*

James Hilton, è uno dei romanzieri del 1900 più conosciuto in tutto il mondo. Il fatto che dai suoi scritti siano stati tratti fil di successo come Orizzonte perduto, La contessa Alessandra, Addio Mister Chips ha indubbiamente contribuito alla sua notorietà ma, al di là di questo, gli va riconosciuta tutta la bravura nel saper mirabilmente miscelare, nei suoi racconti, avventura e sentimento.

"Addio, mister Chips!", il suo romanzo che vi propongo questo mese, è forse l'opera nella quale più si esprimono queste qualità.

E' una storia in cui emerge la delicata umanità del professor Chips, docente nel collegio di Brookfield. Una bella figura di uomo che pur avendo grandi qualità non si danna l'anima per cercare onore e denaro. Amato dai colleghi e dagli alunni per la sua disponibilità, per il suo spirito arguto e, soprattutto, per il "senso delle proporzioni": la sua filosofia del vivere quotidiano fondata sull'ironia e sugli insegnamenti delle esperienze che, col passar del tempo danno il vero significato alle cose e agli eventi. ".....una delle amabili gioie dell'invecchiare è appunto quella di accrescere sempre la lista delle inezie di cui non ci si cura, cosicché si trova il tempo da dedicare a quelle che non sono inezie". Il libro si struttura in due parti: nella prima parte si ripercorrono le tappe della vita di Chips che non sono altro che la sovrapposizione alle vicende della scuola di Brookfield con l'eccezione del breve lampo del suo amore con Katherine bruscamente interrotto dalla morte per parto della donna; nella seconda parte con il titolo "Ghirlanda per mister Chips" vengono riportati alcuni episodi della sua vita che ne mettono in luce la profonda umanità nell'esercizio del suo lavoro di insegnante; un lavoro che quando è svolto con passione e umanità mette in sintonia l'anima dell'insegnante con quella dei suoi alunni fino alla condivisione più profonda dei sentimenti.

Pare che J. Hilton abbia scritto questo romanzo in soli quattro giorni; evidentemente il fatto che egli stesso sia stato un professore si è in qualche modo identificato con il protagonista e tutto è risultato più facile e naturale.

Remo Del Ferraro

Non leggo per imparare,
leggo per vivere (Flaubert)

La sterilità dei muli

Si sa che il mulo è animale sterile. Pur con rare eccezioni non genera e dunque si riproduce grazie alla intraprendenza del somaro verso la cavalla e viceversa. Va comunque detto che questo animale dagli ibridi natali è un indefesso lavoratore, pur con quella sua risaputa spigolosa cocciutaggine, tipica di molte specie ibride. Infatti si suol dire "cocciuto come un mulo" a chi scarta e rincula davanti agli ostacoli. La fama di giumento operaio il mulo se l'è guadagnata sul campo: in quello militare ma non meno alle opere forestali nel ricaccio al taglio dei boschi. Gli Alpini e l'Artiglieria durante la grande guerra del 1914...1918 e nella campagna di Russia del 1941 ebbero nel mulo un aiuto formidabile nel trasporto di salmerie. Animale dunque adatto per lo più in compiti di "manovalanza", ma alquanto limitato in quelli..."intellettuali", più propri degli equini di razza. Come tutti gli ibridi appare forte e, per quanto non estraneo agli stagionali istinti di Venere, appartiene alla categoria degli eunuchi. Anche il suo nitrito è più simile al raglio asinino che a quello del cavallo. Animale d'appoggio e gregario, più adatto alla bruta fatica che al pensiero, compito sempre delegato ad altri, peraltro quasi mai più perspicaci di lui secondo la regola che sempre ognuno si accompagna ai suoi simili. Questo binomio e le loro speculari attitudini i Latini li riassumevano col proverbiale "asinus asinum fricat" vale a dire ognuno ama grattarsi ai fianchi del suo simile, ugualmente che dire "uccelli d'ugual piumaggio volano insieme". Con tutto l'affetto per questo animale, resta pur sempre la delusione di vedere così tanti uomini e non rare donne adottarne comportamenti similmente sterili, pur pretenziosamente esuberanti. Con la differenza che nel mulo è la natura mentre negli umani è l'ansia bambina di voler apparire ciò che non si è a conforto indiano di coloro che ne assumono, grulli, gli indaffarati servigi nonostante quella dimostrata virtù a produrre nient'altro che aria insufflata nei palloncini colorati appesi alle nuvole.

Punteruolo rosso

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Sinfonia n.6 "PASTORALE"

Anche se in questo periodo invernale dobbiamo restare a casa, possiamo fare una bella scampagnata virtuale seguendo le note della sinfonia n.6 op.68 del grande compositore Ludwig Van Beethoven che l'autore stesso definì "Pastorale". Beethoven a quell'epoca passava molto tempo in campagna e nei boschi; lo stare a contatto con la natura lo affascinava creando in lui un'immensa gioia ed il piacere di partecipare in prima persona alla vita campestre per cercare in essa la pace interiore di cui aveva bisogno. In una lettera Beethoven stesso diceva: "Quanta gioia mi da il camminare tra gli arbusti, gli alberi, i boschi, l'erbe, le rocce…" La sinfonia, che fu composta nel 1806-7 ed eseguita per la prima volta a Vienna nel 1808, si articola in cinque movimenti: allegro ma non troppo, andante molto mosso, allegro, allegro, allegretto e descrive un' allegra scampagnata in una bella giornata di primavera avanzata.

Il primo movimento è basato su un tema di chiara provenienza popolare, forse un canto croato di netto sapore campagnolo che suscita un'immediata sensazione di serena letizia ad indicare l'atmosfera di euforia e gioia dei gitanti a contatto con la vita nei campi. Si può immaginare un'allegra comitiva di giovani e di spensierate fanciulle che, cantando e danzando, cercano un luogo dove sistemarsi: l' hanno trovato sulle sponde di un ruscello e infatti il secondo movimento è una scena presso il ruscello e si sente una breve melodia intonata e un lieve sussurro di acque che scorrono attraverso la densa massa del fogliame di una foresta che stormisce al frusciare del vento. Si sente il gorgheggio dell'usignolo (flauto) a cui risponde il canto della quaglia(oboe) affiancato dal verso del cuculo (clarinetto).Un bellissimo tocco di naturalismo sonoro! Questa scena rappresenta in sintesi il cuore della sinfonia stessa e dimostra la capacità del musicista, nonostante cominciasse ad essere afflitto da una progressiva sordità, di cogliere i suoni più delicati della natura. Il terzo movimento è caratterizzato da un ritmo di danza rusticana che si trasforma in una danza vorticosa interrotta dall'arrivo di un temporale estivo. Il cielo si oscura e da lontano si sente un sinistro brontolio del tuono che si fa sempre più minaccioso per poi scoppiare in un temporale violento. Tra sinistri baleni e raffiche di vento, la compagnia si disperde per cercare un riparo alla pioggia e si sente smarrita di fronte al pauroso scatenarsi della natura. Ma come succede d'estate, il temporale passa presto e i contadini, superato il pericolo e la paura, sono pieni di gratitudine e di letizia dopo l'uragano. La sinfonia si conclude con una melodia agreste che ci fa capire come l'uomo ritrova il gusto della vita in una natura formicolante di attività e confortata di nuovo dalla radiosa e benefica luce del sole.

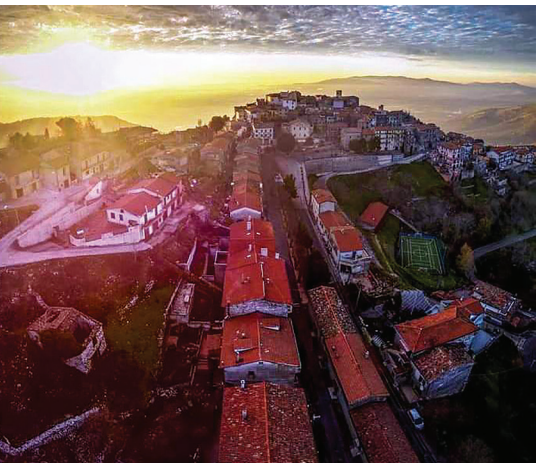
Poesia e musica spesso si incontrano: lo stesso senso di pericolo scampato che Beethoven esprime con la musica lo percepiamo nelle parole di un grande poeta italiano, Giacomo Leopardi, che in uno dei suoi Canti più famosi "La quiete dopo la tempesta" ci descrive come in un borgo, l'improvviso temporale estivo provochi nei paesani un momento di sospeso e attonito silenzio, ma dopo che fulmini, tuoni e scrosci d'acqua hanno esaurito la loro potenza, il poeta dice che finalmente: "Passata è la tempesta, odo augelli far festa…ecco il sereno rompe là da ponente alla campagna e chiaro nella valle il fiume appare…ogni cor si rallegra, in ogni lato risorge il mormorio, torna il lavoro usato…". Beethoven e Leopardi interpretano quasi nello stesso modo i momenti di paura e di incertezza provocati dall'improvviso temporale estivo che sospende per qualche attimo ogni attività umana ma, anche se accomunati dallo stesso amore e dalla stessa capacità di descrivere la natura, sono decisamente due spiriti diversi, poiché mentre la sinfonia di Beethoven si conclude con un canto liberatorio per il pericolo passato, le considerazioni di Leopardi sono molto più pessimiste poiché, secondo il poeta, l'essere umano prova gioia solo nella cessazione momentanea del dolore e la gioia è solamente illusoria perché nasce dalla paura appena passata.

Detto questo, è il momento di prendersi circa 45 minuti di relax, tanto dura la sinfonia ed immergersi nella festosa ed allegra atmosfera, che il grande musicista ha creato per noi.

Luciana Magini

ROCCA MASSIMA

un anno di progetti amministrativi



A margine dell'incontro che il Sindaco di Rocca Massima ha avuto con i Presidenti delle Associazioni rocchigiane lo scorso 19 dicembre e del quale abbiamo parlato in altro articolo di questo giornale, è stato distribuito un libricino dal titolo "Rocca Massima informa" nel quale l'Amministrazione ha elencato e descritto le varie iniziative che ha portato avanti durante il 2020 e qualcuna prevista già per il 2021. Per ben informare i cittadini ne ricordiamo alcune che ci sono parse più conformi alla reale abbisogna comune. Iniziamo con informare su due programmi che sono state elaborati con l'ausilio della XIII Comunità Montana: il finanziamento di 150.000euro per la progettazione e messa in sicurezza, causa dissesto idrogeologico, il Km 6 della provinciale Giulianello-Rocca Massima, questo tratto è spesso oggetto di piccole frane e caduta massi sulla carreggiata, che creano (a volte) pericolo per la circolazione. L'altra iniziativa è stata quella dell'efficienza energetica e Green Economy: sono state installate, nel territorio comunale, due colonnine per caricare (quando operative) le auto elettriche che indubbiamente saranno i nostri mezzi di locomozione in un prossimo futuro. Per quanto riguarda la raccolta differenziata è stato ottenuto un finanziamento, insieme ai comuni di Cori e Bassiano, per l'installazione di una compostiera di Comunità. Quanto prima presso le abitazioni della varie Contrade verrà posizionata una piccola compostiera atta a contenere l'umido; questa nuova modalità di gestione della raccolta consentirà (si spera) di abbassare il costo della Tassa sui Rifiuti ma anche a favorire una maggior consapevolezza per salvaguardare il nostro patrimonio ambientale. E' stato costituito "Lo sportello Europa 2020" un'iniziatica che il comune di Rocca Massima, in collaborazione con Anci Lazio, sta organizzando (Covid permettendo), una serie di appuntamenti per coinvolgere l'Associazionismo, le attività produttive locali e anche tutta la cittadinanza per ottenere, con esperti del settore, alcuni finanziamenti europei. Un altro punto per l'interesse comune è stato quello di promuovere e valorizzare il nostro Paese, sempre con la cooperazione dell'Anci Lazio, circa l'attuazione di alcuni progetti, come la costituzione di un tavolo di lavoro che possa sostenere la promozione e valorizzazione socio-culturale e turistica di Rocca Massima. Un'interessante iniziativa per il 2021 sarà "La Divina Commedia in 100 Borghi"; un progetto ambizioso che il comune di Rocca Massima in collaborazione con l'Associazione "I Borghi della lettura" intende puntare su un turismo lento e sostenibile in modo da poter regalare al visitatore esperienze autentiche e rilassanti. Il progetto prevede che ogni Borgo partecipante, presenti un programma che promuova i propri prodotti e valorizzi le bellezze locali. Il viaggio partirà il 25 marzo 2021 da Norcia(PG) e si completerà il 2 luglio a Ripi (FR), la tappa di Rocca Massima avverrà il 5 maggio p.v. In ogni sosta l'attore teatrale Matteo Fratarcangeli commenterà e reciterà un canto della Divina

Commedia. Tutte queste interessanti iniziative enunciate sul libricino e anche qualche altra che verrà progettata per il 2021 speriamo possano essere attuate, non tanto per qualche defaiance amministrativa (che a volte purtroppo capita) ma ormai bisogna sempre fare i conti con il Coronavirus. A proposito di questa pandemia anche Rocca Massima sta pagando il suo tributo al Covid; dei 19 casi di contagio che avevamo avuto sino al 30 novembre, se ne sono aggiunti altri 9 (quindi 28) a far data 30 dicembre e, purtroppo, abbiamo avuto anche un decesso. Il nostro paese, proporzionalmente agli abitanti, ha un indice di valenza tra i più alti della provincia di Latina, il 2,75%, probabilmente siamo superati soltanto da altri 4/5 Comuni. Come vedete non siamo per nulla un'isola felice e il virus sta correndo sempre più veloce; quindi vi esortiamo a non abbassare assolutamente la guardia rispettando strettamente tutte le regole anticontagio emanate dalle Autorità. Il vaccino pian piano sta diventando una realtà per questo dobbiamo ancor più essere responsabili in modo da poter trascorrere le ferie estive godendoci in santa pace tutte le belle iniziative che il Comune e le varie Associazioni stanno mettendo in cantiere per il nostro svago e divertimento. Buon Anno (…senza Covid) a tutti!

Aurelio Alessandroni

I NOSTRI GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI

Lo scorso 18 dicembre 2020 a Pontinia(LT) presso la sede di Confagricoltura, luogo autorizzato dalla Regione Lazio per lo svolgimento di corsi professionali in agricoltura, si è tenuta una sessione di esami per il riconoscimento del titolo di I.A.P (imprenditore agricolo a carattere principale) erano presenti 10 Aziende di cui ben sette che hanno la loro attività nei territori di Rocca Massima e Giulianello e più precisamente: Az. Agr. GIORDANI LUCA, Az. Agr. PRIORI LUCA, Az. Agr. RICCI NICOLA, Az. Agr. TORA FABIO, Az. Agr. ALESSANDRONI REMO, Az. Agr. LA LUCCIOLA di CIAVARDINI MELANIA e Az. Agr. TALEA di FELICI FEDERICO. Per noi è stata una piacevole sorpresa e ci ha dato la consapevolezza che le nuove generazioni di ragazzi saranno attori principali per la nostra comunità ed il nostro territorio ricadente nelle cosiddette aree interne che rappresentano una parte ampia del Paese, che a fronte di un'elevata disponibilità di risorse culturali, ambientali e economiche sono caratterizzate da fenomeni di invecchiamento e calo della popolazione che determinano una sempre maggiore difficoltà delle condizioni di vita. Il percorso professionale di questi giovani agricoltori è basato sulle storie e tradizioni delle imprese di famiglia. Tradizioni che insieme alle loro creative e innovative idee hanno costruito realtà imprenditoriali interessanti. Sicuramente nell'immediato futuro anche a Rocca Massima avremmo aziende che rispetteranno i canoni fissati dalla comunità europea per una agricoltura 4.0 che farà sicuramente la differenza. L'Agricoltura di Precisione 4.0 è finanziata dagli Enti erogatori di risorse economiche perché serve a risparmiare risorse che stanno diventando sempre più critiche e ad eseguire le attività nel modo giusto utilizzando le quantità giuste nel luogo giusto e nel momento giusto per ottenere una produzione buona a basso impatto ambientale.

Con questa procedura anche a Rocca Massima avremmo prodotti SOSTENIBILI che rispettano i quattro pilastri fondamentali del progetto quali:

Ambiente (rispetto del territorio);
Sociale (beneficio del territorio dove l'azienda è presente);
Etico (rispetto del Lavoro e dei lavoratori);
Economico (giusto indennizzo alla attività di impresa).

In questi NEO IMPRENDITORI c'è un elevato livello di nuove idee; sono persone che si stanno impegnando in un lavoro che è in grado di dare grandi soddisfazioni. In Italia, siamo arrivati quasi a un milione di aziende agricole gestite da ragazzi under 35 che sono ritornati al lavoro agricolo e molti di loro hanno una laurea. Hanno fatto una scelta di vita estremamente importante tornando ad occuparsi dei campi che furono coltivati dai loro nonni e poi purtroppo quasi tutti abbandonati dai loro genitori che, con l'avvento del boom economico degli anni'60, avevano preferito andare a lavorare nelle più remunerative e comode fabbriche. A sostegno di quanto scritto abbia ritenuto opportuno sentire il parere di alcune persone informate sui fatti:

Paolo Mariani, Presidente nazionale del FOOI (filiera olivicola-olearia italiana) che ha sottolineato l'importanza di queste iniziative e ha affermato: *" I giovani agricoltori sono artefici di un nuovo sviluppo agricolo, che è il combinato tra le tradizioni della famiglia e la modernità con le innovazione che migliorano gli elementi di un vivere nel rispetto del bello e del buono. I Ragazzi di Rocca Massima che hanno intrapreso questa bella esperienza costruiranno il proprio futuro grazie al settore olivicolo, castanicolo e apistico che, al momento, sono comparti agricoli che stanno dando grandi soddisfazioni e accrescimento all' economia locale e non solo".*

Luigi Niccolini, presidente di Confagricoltura Latina: *"La scelta di questi ragazzi, va nella giusta direzione. Questa pandemia ha posto l'accento sull'importanza di un nuovo modello sociale che dia maggiore attenzione alle aree interne e all'agricoltura, pertanto la loro valorizzazione è un'opportunità concreta di cui beneficerà tutto il Paese". Il decreto firmato dal Governo assegna ai Comuni delle aree interne 210 milioni a sostegno delle attività produttive, nell'ambito del fondo introdotto dalla legge di bilancio. Ripartire dai borghi e dalle campagne significa rinforzare la spina dorsale del Paese e promuovere le peculiarità del nostro Made in Italy. Le aree interne rappresentano oltre il 60% della superficie nazionale, anche se sono abitate soltanto dal 21% della popolazione".*

Mario Lucarelli, Sindaco di Rocca Massima: *"Ripartiamo dai giovani nuova linfa per Rocca Massima, la nostra storia agricola, basata sulle olive, sulle castagne, sull'allevamento, sul bosco, se riscoperta potrebbe essere una positiva risposta. Inoltre bisogna aggiungere che i giovani che iniziano a lavorare nel settore apportano conoscenze diverse e aggiuntive rispetto a quelle degli agricoltori impiegati nel comparto da tanto tempo. Per esempio è diversa la visione del mercato, sono più rispettosi dell'ambiente e più rispettosi delle condizioni lavorative. Dalla mia esperienza professionale dico che dopo aver attraversato l'iniziale paura di affrontare e confrontarsi con la concorrenza, il tutto diventa un piacevole, anche se molto impegnativo. L'amministrazione comunale si impegnerà in tutte le maniere ad portare ausili favorevoli a queste nuove aziende".*

Come è stato ben evidenziato negli interventi ci sono tutte le premesse per far bene e quindi non ci resta che augurare a questi nostri giovani imprenditori agricoli ogni fortuna per il loro futuro aziendale.

Aurelio Alessandroni

LA CERCIA DE SA' ROCCO

Dialogo immaginario di un Passante e la Quercia simbolo di Rocca Massima

PASSANTE - Buongiorno nobile signora !...Quanti anni hai ?

QUERCIA - che fai? Mi prendi in giro? Io non sono mica di nobile schiatta. Il principe mi è cresciuto davanti e debbo riconoscere che questo Cedro è proprio un bello spilungone...quanti anni ho... mm...
mica lo so...ricordo che, giovane arbusto, vedevo passare qui ogni giorno strani fraticelli in abito nero e cappuccio bianco. Mormoravano una lingua a me sconosciuta.
Poi al tramonto entravano nella piccola chiesa di San Rocco e, serrata la porta alle spalle, cantavano e dopo un'ora silenzio ovunque. Poche fiammelle tremolavano tutta la notte dietro quelle piccole finestre, oggi vuote come occhiaie di bianchi teschi fino all'aurora quando di nuovo s'udivano cantare sempre le stesse monotone litanie.

PASSANTE - Scusa, signora Quercia…

QUERCIA - ah...insisti ?...*Cercia è méglio*....è più popolare...dopo tanti anni mica mi vuoi mettere, come si dice alla Rocca, *le càuzze rosce*...quelle lasciamole ai chiacchieroni del tempo perduto…

PASSANTE - Siamo sul polemico o sbaglio?...Insomma...volevo dirti che quelli che tu dici strani fraticelli erano quelli chiamati qui alla Rocca da Donna Massima Conti a metà del 1500 per l'educazione dei Cristiani. Appartenevano all'Ordine dei Padri dottrinari detti pure Fratelli della dottrina cristiana.

QUERCIA - Io non ho studiato e dunque non so nulla di quanto tu mi vai dicendo.

PASSANTE - ...eh eh...la tua ironia !

QUERCIA - Ironia vo' cercando ch'è sì cara…

PASSANTE - No...quella è la libertà, cara la mia Cercia…

QUERCIA - Mbeh...fa lo stesso. La libertà è tale solo quando ne possiamo ridere…

PASSANTE - *Mo pure filosifeggi?* Nella tua lunga vita hai visto passare tanti cortei…

QUERCIA - Eh sì... in numero incalcolabile. Tra i tanti ne ricordo alcuni in particolare. Era luglio del 1962 ai primi del mese. Durante la notte un temporale aveva scatenato paurosi fulmini uccidendo un giovane pastore di diciotto anni e suo padre di 50 mentre mungevano il gregge sopra la collina dove ora sta il Parco della memoria. Il gregge fu annientato gettando nella disperazione gli affetti e l'economia di tre famiglie. Pochi mesi prima un altro corteo accompagnò una fanciulla di undici anni dentro una bara bianca su un carro di vetro che sembrava una bomboniera come fosse la fanciulla accompagnata alla festa della prima comunione. In quel tempo io ero già molto avanti negli anni che contavo ormai in più di tre secoli. Ricordo che al passaggio di quella bara bianca tutti gli uccellini che popolavano i miei rami, di solito chiacchierini, ammutolirono per lo strazio di quella visione. L'aria era diventata pesante, come di piombo. E quella maledetta bomba a pochi passi da me, sotto agli Alberetti che uccise quei due fanciulli...piccoli angeli che volarono in cielo come due aquiloni…

PASSANTE - ricordi pure quando andò a fuoco l'antico Convento?

QUERCIA - Eh...lo ricordo bene. Fu un altro fulmine. Qui da noi i fulmini sono sempre terribili
e non c'è chi vi sappia rimediare. L'antico Convento, ridotto da molti anni a fienile, era proprietà di una Signora che non si sa come ne fosse venuta in possesso. Nei suoi cunicoli vi si nascondevano bande di fanciulli che giocavano alla guerra e

La Rocca
Via Colle Gorgone, 84
04010 **ROCCA MASSIMA** (LT)
www.olivelarocca.it
E-mail: info@olivelarocca.it
Tel. 06.96620043

godevano nel cacciare i barbagianni che tra quegli anfratti avevano posto i loro nidi.

PASSANTE - Alla Rocca si dice *"quando passímo alla cercia de Sa' Rocco 'n ze revè mai alla rèto"*: sei proprio un monumento!

QUERCIA - È vero ! Al di là di me c'è solo l'eternità...Negli incessanti cortei che ho visto in ogni tempo ho appreso la virtù cristiana della compassione. Se passano anziani penso che hanno vissuto la loro vita e prego che vadano a ricevere il premio nel luogo di cui molti parlano ma che nessuno conosce e da dove mai nessuno finora è tornato. Forse lassù si sta meglio di qua…

PASSANTE - Così la pensiamo tutti.
QUERCIA - Quando invece passano giovani ne piango. Faccio mio quel dolore e il cordoglio di questo nostro paese, capace sempre di piangere con chi piange come fu scritto...Ogni morte è brutta da vedere ma quella di fanciulli e di giovani è disumana e io non posso fare a meno di unire il mio fremito al dolore che mi passa innanzi.

PASSANTE - Però mica hai visto soltanto cortei funebri ! Pure le solenni processioni come quelle delle feste di maggio…

QUERCIA - Sì sì....le donne scalze, i *festaroli* in abiti bianchi e *mazzette* blu o rosse, tante candele e le *grillanne* ornate di fiori, le bande musicali, i bimbi vestiti da angioletti e poi gli spari a batteria al momento della benedizione per non dimenticare le infiorate che abbelliscono ogni anno questa piazza.

PASSANTE - ...ma dimmi, signora *Cercia*, ora mi pare che tu stia soffrendo alquanto: tutta quell'edera che avvolge i tuoi *ramiti* sta soffocando e nessuno che ti venga in aiuto...Possibile che ti si possa trascurare così?

QUERCIA - Hai ragione, amico mio. La distrazione di chi dovrebbe provvedere pare ormai una malattia. Alcuni vivono illusi d'essere eterni mentre il tempo scorre sotto i loro piedi e non se ne accorgono.

PASSANTE - Capisco e condivido questo tuo sfogo. Purtroppo in questo secolo prevale l'apparire del
carnevale. Piuttosto che vivere ci si accontenta di vivacchiare. Ti prometto, cara Cercia, che farò del mio meglio per curare le tue ferite con l'aiuto di persone generose. Faremo ciò che finora tutti abbiamo trascurato, occupati in cose di poco conto con le mani in tasca e il cuore al portafoglio. Buona giornata e un sincero arrivederci...da vivi spero.

QUERCIA - Grazie a te e a tutti quelli che accoglieranno il tuo invito. Io posso promettere che da parte mia continuerò ancora per molti anni a ospitare i nidi di tanti cardellini, a piangere i morti, a gridare W Maria e ad essere il simbolo di un paese che, pur molto malato, non vuole proprio morì.

I dialoghi sono stati trascritti da
Augusto Cianfoni

RINGRAZIAMENTO

Carissimi, anche a nome di Andreina e di Alessio ringrazio il Presidente Aurelio Alessandroni e tutti i soci della Associazione "Mons. G.Centra" e amici di Rocca Massima, della iniziativa di celebrare una santa Messa in ricordo di mio fratello **Enrico Mattoccia** ad un anno della sua scomparsa. E' stata per noi una sorpresa gradita e apprezzata, segno del vostro ricordo amichevole, della stima dell'apprezzamento della sua attività a favore della "Mons. Centra" e dell'impegno di valorizzare e far conoscere Rocca Massima, illustrandone con varie pubblicazioni gli aspetti principali, seguendo le quotidiane attività del Paese, ricordando con biografie vari concittadini. "Conoscere le radici, conservare la tradizione", per essere se stessi, per capire il presente, aprirsi al futuro e alle sue novità. Le circostanze, come ben sapete, non ci hanno permesso di essere materialmente presenti; noi siamo Rocchigiani, ci sentiamo Rocchigiani, i nostri antenati sono sepolti a Rocca Massima e di alcuni è ricordato il nome nel monumento ai caduti. Le circostanze o le necessità della vita, come molti, ci hanno costretto a scendere nella valle, o allontanarci, o emigrare; ma quando è stato possibile siamo tornati dove ci "portava il cuore"; dove sentiamo di essere fra amici, partecipi di un sentire comune, oltre che parenti. Grazie! Il vostro gesto è anche un incentivo per noi a "tifare" per l'Associazione "Mons. Centra" e coloro che, con passione e molti sacrifici, la tengono viva! Auspico che l'Associazione, pur nelle difficoltà, si mantenga sempre attiva, segno di radicamento al passato ma anche di apertura. Auguro a tutti un sereno anno nuovo, infinitamente superiore a questo funestissimo anno 2020 che mestamente abbiamo chiuso. Saluti e cordialità

Fr. Virginio Mattoccia

Coronavirus: Il paziente inglese.

Tutte le attenzioni sulla pandemia in atto si sono ora riversate sulla "variante inglese" di SARS-CoV-2. In questo ultimo periodo il Regno Unito ha dovuto affrontare una significativa impennata di casi di Covid-19 concentrati nel Sud Est dell'Inghilterra. Tutto ciò ha portato ad un potenziamento delle analisi epidemiologiche e virologiche, e l'analisi della sequenza del genoma virale ha permesso di identificare una nuova variante denominata VUI 202012/01, appunto la variante inglese. Si tratta di una variante del virus che presenta mutazioni multiple nel genoma, la maggior parte delle quali riguardante la famosa proteina SPIKE che rappresenta, come ormai noto, la chiave del virus per accedere alle nostre cellule. Nasce quindi, la preoccupazione, soprattutto mediatica, che questa nuova variante, apparentemente molto infettiva (anche se il virus non sembra aver aumentato la sua letalità) possa depotenziare il vaccino prodotto e quelli in produzione poiché, proprio la proteina "Spike" rappresenta il loro principale bersaglio. Pertanto, la paura massima è che il vaccino Pfizer già partito, possa essere depotenziato prima ancora di cominciare il suo lavoro. Proverò a rassicurare i lettori de "Lo Sperone" che questa eventualità appare abbastanza remota poiché, i vaccini anti Sars-Cov-2, che riconoscono la "Spike" come bersaglio, producono anticorpi verso diversi punti (epitopi) di questa proteina e pertanto, è molto difficile che modificazioni solo in una porzione della proteina possano causare una completa resistenza ai vaccini. La prova sul campo per validare l'efficacia del vaccino c'è la suggerisce il noto virologo Massimo Clementi che afferma: *"Se su 250mila inglesi vaccinati non troviamo infezioni abbiamo un dato indiretto che ci dice che il vaccino è efficace. E qualora non lo fosse l'RNA consente una rimodulazione"*. Ovvero, nella peggiore è poco probabile delle ipotesi, basterà un piccolo "aggiornamento" al vaccino per averlo più smagliante che mai.

Teniamo presente però, che non è un caso che la variante 202012/01 sia definitivamente emersa in un periodo dell'anno in cui tradizionalmente si accrescono i contatti familiari e sociali.

La conclusione di tutto è sempre la stessa: il modo in cui ci comportiamo è molto più importante di qualsiasi altro cambiamento del virus. In altre parole, misure come indossare le mascherine ed evitare assembramenti sono i fattori che più di tutti fanno la differenza. Intanto sono arrivate le prime dosi vaccinali simboliche allo Spallanzani di Roma. È il primo passo verso una vaccinazione che dovrebbe iniziare dai primi di gennaio con la consegna di 470.000 dosi a settimana e che si presume o almeno si spera, trovi il consenso della maggior parte della popolazione, cosicché si possa finalmente dire addio definitivamente a questa "maledetta" pandemia da Covid. Buona vaccinazione a tutti!

Carlo Zagaglia
Ricercatore del Dipartimento
di Sanità pubblica e Malattie Infettive
Sapienza di Roma

chicco FISSAN Peg-Pérego Inglesina Mustela FOPPAPEDRETTI osmin
• LABORATORIO GALENICO
• FITOTERAPIA
• OMEOPATIA
• AUTOANALISI DEL SANGUE
• HOLTER PRESSORIO E CARDIACO
• CONVENZIONI ASL FORNITURE PER DISABILI
• SERVIZIO RECUP
• MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA
Farmacia San Giuliano
Dottori Montecuollo
• NOLEGGIO TIRALATTE
• PRODOTTI PER L'INFANZIA
• TRIO FASCIATOI, LETTINI E CARROZZINE
• CORSI PRE-PARTO
• ALIMENTI PER CELIACI
• ALIMENTI APROTEICI
• INTEGRATORI PER LO SPORT
• INTOLLERANZE ALIMENTARI
• LISTA NASCITA E BATTESIMO
• VETERINARIA
STOKKE brevi cam TRIDERM AVENT Pali MAM
GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000
LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00

Volare Libere: NO alla violenza

Lo scorso 25 novembre in occasione della Giornata Internazionale Contro La Violenza Sulle Donne, l'Associazione Chi Dice Donna di Giulianello ha voluto continuare a sensibilizzare sul tema della violenza nonostante il covid attraverso anche un sempre più stretto coinvolgimento delle istituzioni. Senza purtroppo poter organizzare il piccolo consueto convegno all'aperto come ogni anno viene fatto non solo a Giulianello ma anche nel vicino comune di Rocca Massima, sono state semplicemente inserite all'interno del centro storico di Giulianello nuove istallazioni interamente realizzate a maglia per dare un piccolo ma incisivo segnale e continuare a porre l'accento sul drammatico fenomeno della violenza. Erano presenti, proprio a voler sostenere l'iniziativa dell'associazione e soprattutto a volersi unire con le donne in un categorico NO ALLA VIOLENZA, i sindaci di Cori, Mauro De Lillis e di Rocca Massima, Mario Lucarelli nonchè Chiara Cochi, assessore alle politiche sociali di Cori. Presenti alla giornata alcuni giornalisti di Castelli Notizie e la presentatrice e giornalista televisiva Maria Grazia Tetti che nei prossimi giorni continuerà a porre l'attenzione sulla tematica della violenza attraverso il Festival Internazionale Evento Donna che si è tenuto, causa covid, on line l'11,12 e 13 dicembre. Gli interventi hanno posto l'accento sul cambiamento culturale da attuare che riguarda tutti, uomini e donne, cambiare non è facile ma non per questo si deve rinunciare a provare. La cultura dominante è ancorata a stereotipi di donne e uomini che oggi non hanno più ragione di esserci. L'essere umano ha molto da lavorare per poter finalmente abbracciare e fare propria una cultura in cui la diversità è un valore, la libertà è per tutti, l'uguaglianza viene condivisa e accomuna e dove l'amore ci faccia guardare l'altro come fosse nostro fratello. Le donne che si uniscono mano nella mano rappresentate nel bellissimo lavoro fatto all'uncinetto e ai ferri esprimono, come ha voluto ribadire la giornalista Maria Grazia Tetti, quella sorellanza necessaria per abbattere il muro della violenza e far tornare la luce dei diritti umani.

Vi segnaliamo il numero del Centro Antiviolenza Donne al Centro 3287774577 reperibile h 24 e il sito www.centrodonnalilith.it che si occupa della gestione di due centri antiviolenza, uno a Latina e uno ad Aprilia e dal 2003 di una Casa Rifugio dove le donne con o senza figli minori possono trovare rifugio.

Annamaria Angiello

ETICA E MORALITA'

Cos'è l'etica?... E la moralità? Beh, se si cercasse il significato di entrambe, il vocabolario direbbe che l'etica è la riflessione filosofica sui principi morali, e la moralità è l'insieme delle norme di condotta pubblica e privata che, secondo la propria volontà, una o più persone scelgono e seguono nella vita. La società di oggi è ancora diversificata in base allo sviluppo economico e alla religione prevalentemente praticata, per cui ogni individuo può approcciarsi a qualsiasi principio etico e morale in modo differente rispetto ad un altro soggetto. L'aspetto più o meno comune tra tutte le ideologie etiche è la libertà, perciò in quanto liberi non significa che possiamo agire come vogliamo, ma bisogna essere responsabili delle proprie azioni. Ma la domanda sorge spontanea: allora non siamo completamente liberi se abbiamo dei limiti? Il fatto di essere limitati significa che è necessario agire nel rispetto degli altri, perché se per libertà dobbiamo ledere quella altrui potrebbero esserci delle conseguenze. La libertà riguarda anche il libero arbitrio, cioè poter scegliere liberamente tra le alternative; siamo noi a ritenere una scelta giusta o sbagliata, qualcosa che sia bene o sia male. Ma se scegliamo il bene...lo facciamo perché siamo condizionati dai canoni della società, oppure perché lo si desidera realmente? E se magari dovessimo scegliere il male per poi ricavarne del bene? Io mi ispiro alle parole di Gesù: *"Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro"*; al Dalai Lama: *"Vivi come se dovessi morire domani, ma comportati come se dovessi vivere per sempre"*; ad Hannah Arendt: *"Il perdono è la chiave dell'azione e della libertà"*. Secondo me sono valide fonti di ispirazione etica e morale, per il semplice fatto che dal comportamento e dalla mentalità di ognuno deriva una reazione positiva o meno dal prossimo.

Erica Quadrotta

(anni 17)

L'"INGLESORUM" DEI POLITICI

Quando viaggio in macchina e ascolto la radio mi sintonizzo quasi sempre su Radio Radicale perché è l'unica radio che permette di ascoltare in diretta o in differita le sedute del Parlamento e delle sue commissioni, i congressi di tutti i partiti; trasmette una rassegna stampa molto accurata (insuperabile quella che conduceva il compianto Boldrin), dibattiti su temi politici economici e sociali dove le diversità di opinione non vengono censurate ma valorizzate... Una radio che mi piace e che consiglio di ascoltare.

Capendo poco o nulla di economia e disorientato dalla babele delle dichiarazioni dei vari politici sull'argomento MES, su questa radio ho cercato di seguire in diretta gli interventi dei vari ministri e parlamentari con la speranza di chiarirmi un po' le idee. Ho ascoltato l'intervento del ministro Gualtieri davanti alle commissioni Bilancio e Programmazione di Camera e Senato riunite in seduta congiunta. Nonostante la buona volontà, ad un certo punto ho cambiato stazione; non ce l'ho fatta più ad ascoltarlo.

Nel discorso del ministro era difficile sentire due frasi di seguito senza ascoltare una sfilza di termini inglesi. Non conoscendo questa lingua, con un certo sforzo riuscivo a comprendere il significato di alcuni di questi termini attraverso il contesto ma spesso e volentieri le parole inglesi all'interno delle sue frasi erano così tante che mi era impossibile seguirlo.

Il ministro Gualtieri stava parlando praticamente in inglese a dei parlamentari della Repubblica Italiana e a dei cittadini volenterosi di informarsi che lo seguivano attraverso la radio. Non mi è sembrata una cosa tanto corretta.

Se in quel momento Gualtieri si fosse trovato in un consesso di economisti ed esperti di finanza era addirittura opportuno che si esprimesse con un linguaggio tecnico e specifico ma si trovava in una commissione parlamentare e, indirettamente, si stava rivolgendo a tutti i cittadini italiani e sarebbe stato opportuno che, senza banalizzare, si fosse sforzato di rendere il più comprensibile possibile i concetti che in quel momento stava esprimendo.

Due giorni dopo, sempre su Radio Radicale, ho ascoltato il ministro Speranza che illustrava alle Camere le linee guida per la campagna di vaccinazione per frenare l'epidemia da Covid e anche lui (un po' meno di Gualtieri) ha fatto largo uso di termini stranieri specialmente inglesi.

Non è stato da meno neppure il presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte che, parlando al Parlamento sulla riforma del MES, ha infilato una serie di parole inglesi che mi sono parse davvero troppe

Ho portato questi tre esempi ma avrei potuto farne tanti altri perché questo vizio di infarcire il discorso con termini stranieri (quando non addirittura intere frasi) è piuttosto comune fra le persone che rivestono un qualche ruolo e sta passando pian piano anche nel linguaggio comune.

È certamente vero che qualsiasi lingua nel tempo si evolve adattandosi a nuove esigenze recependo nuove conoscenze e subendo l'influenza politica ed economica delle nazioni più forti in un determinato periodo storico.

In epoche più lontane il greco e il latino hanno lasciato un'impronta così forte che ancora oggi molte parole (non solo delle lingue neolatine) sono originate da queste due lingue cosiddette "morte".

Anche l'italiano ha influenzato le altre lingue quando i grandi del nostro Rinascimento hanno attirato su di noi gli occhi di tutto il mondo. Basti pensare che in campo musicale in tutte le lingue le indicazioni cromatiche e ritmiche di uno spartito sono espresse in italiano.

L'evoluzione di una lingua, però, deve essere graduale perché strappi violenti con il passato rischiano di far saltare l'identità culturale e la stessa unità del popolo che la parla.

I politici e tutti coloro che per un verso o per l'altro hanno un certo peso nella società dovrebbero stare più attenti a come si esprimono perché facilmente vengono imitati con effetti che talvolta rasentano il ridicolo.

Perché dire che la Juve è un "forte team" anziché una "forte squadra"? Non è ridicolo sentirsi dire che l'offerta o il servizio è "all inclusive" anziché "tutto compreso"? Ci sono state sempre nuove imprese e nuove attività ma oggi ci sono le start-up; oggi non siamo più alla moda ma trend, un posto è una location, il concorrente è un competitor, il fine settimana è un weekend e potremmo continuare con travel (viaggio), deadline (scadenza, termine), brand (marca), green (verde) meating (incontro)… Tutti termini usati così tanto che sono diventati familiari anche a me che non conosco l'inglese.

La pandemia Covid ci ha lasciato altre parole; per causa sua siamo stati in lockdown (banalmente in confinamento, bloccati) e se per caso siamo dovuti ricorrere al Pronto soccorso ci hanno fatto il triage (questa volta francese!) cioè una selezione: se avevamo il covid da una parte altrimenti dall'altra.

Non è che in questa occasione sono stati usati i termini lockdown e triage per indorarci l'amara pillola dell'essere rinchiusi e smistati?

Non è che i ministri Gualtieri e Speranza e il "premier" (per essere alla moda) Conte con il loro parlare semi-

criptico (almeno per i cittadini semplici come me) abbiano voluto confonderci un po' le idee e farci sentire inadeguati a comprendere cose importanti che solo loro sanno maneggiare con sicurezza?
Non è che ci hanno parlato in "latinorum"come fece don Abbondio con il povero Renzo elencandogli gli impedimenti dirimenti alla celebrazione del matrimonio con Lucia?
Adattando un po' la risposta di Renzo: "Si pigliano gioco di noi? Che vogliono che ce ne facciamo del loro inglesorum?"
Voglio pensare che non sia così ma semplicemente un atteggiamento un po' vanesio di chi vuole atteggiarsi a persona navigata.
Resta però il fatto dell'uso eccessivo di termini stranieri che quando è fatto da politici è più deleterio perché loro dovrebbero essere i primi difensori della cultura e della lingua del nostro popolo.

Remo Del Ferraro

ASSOCIAZIONE TUSCOLANA DI ASTRONOMIA

Tutti a scuola di astronomia, parte il corso "Star Academy"

Dieci lezioni a cura di professori universitari, ricercatori ed esperti del settore spaziale per conoscere la complessità dell'Universo, le ultime scoperte in campo astronomico e per approfondire tematiche di forte rilevanza scientifica e attualità. L'Associazione Tuscolana di Astronomia "Livio Gratton" (ATA) lancia il corso teorico "Star Academy", che partirà il 19 gennaio in modalità online, sulla piattaforma di web conference GoToMeeting, nel rispetto delle normative vigenti in materia di contenimento dell'epidemia da Covid-19. Un'eccellente opportunità di formazione, con rilascio di attestato, valida per arricchire il proprio curriculum, per l'acquisizione di crediti formativi e per l'aggiornamento professionale dei docenti.
Le lezioni del corso teorico online, vero fiore all'occhiello del panorama dei percorsi formativi in ambito astronomico, toccheranno vari ambiti disciplinari, dalla planetologia alla cosmologia, dall'evoluzione stellare all'esplorazione spaziale. Chiunque sia in possesso di una formazione di base in campo scientifico potrà seguire proficuamente il corso: tutte le lezioni pur entrando nel dettaglio degli argomenti trattati avranno, infatti, un taglio divulgativo e non accademico. I temi delle lezioni saranno inoltre illustrati in modo interattivo nella classe virtuale – dove non c'è limite al numero di iscritti – così da stimolare l'interesse e la partecipazione attiva dei corsisti e da consentire un'efficace fruizione dei contenuti da parte degli stessi. Ad aprire il corso, in programma tutti i martedì sera dal 19 gennaio al 23 marzo, saranno lezioni sull'esplorazione del Sistema Solare: si parlerà dello stato dell'arte delle missioni spaziali con Simone Pirrotta dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e dell'atteso ritorno sulla Luna con equipaggi umani, con Paolo D'angelo dell'Ufficio Stampa ASI. Il Sistema Solare verrà preso dettagliatamente in esame nel corso di tre lezioni dedicate rispettivamente ai suoi pianeti interni, cosiddetti rocciosi, con Francesca Altieri dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), ai pianeti esterni, i giganti gassosi, con Federico Tosi dell'INAF e ai corpi minori che lo popolano: comete, meteore e asteroidi, con Michelangelo Formisano dell'INAF. Sarà possibile conoscere le loro caratteristiche morfologiche e strutturali, i risultati delle più recenti ricerche – anche nel campo dell'astrobiologia – e gli studi in corso e in fase di programmazione dalla viva voce degli esperti che quotidianamente studiano questi oggetti celesti. Anche al Sole, la nostra stella, che riveste un'importanza cruciale per il nostro pianeta, specie per lo sviluppo e il mantenimento della vita, sarà dedicata una lezione del corso. Non mancheranno lezioni sull'evoluzione stellare, a cura della ricercatrice dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) Catalina Curceanu, che illustrerà la fisica nell'interno stellare e i risultati degli studi condotti con l'acceleratore Dafne dei laboratori INFN di Frascati, sull'interpretazione delle "stranezze" che ancora caratterizzano le stelle di neutroni, le stelle più dense dell'Universo. A chiudere il corso online di formazione saranno lezioni di approfondimento in tema cosmologico: si parlerà, con il ricercatore INAF Nicola Menci, delle strutture cosmiche e della loro evoluzione, e poi dei misteri cosmologici, quali materia ed energia oscura, per capire lo stato attuale delle nostre conoscenze e le aspettative in questo campo di studi.
Ma il percorso formativo offerto dall'ATA non si fermerà qui. Star Academy si colloca infatti nell'ambito di un progetto di formazione più ampio: la Scuola di Astronomia dell'ATA, che offrirà anche la possibilità, a coloro che desiderassero approfondire ulteriormente sia le proprie conoscenze astronomiche che le proprie competenze astrofile, di iscriversi al successivo corso pratico "Il cielo a portata di mano", con lezioni sull'uso del telescopio e sull'astrofotografia, a cura degli esperti dell'Associazione.
COME PARTECIPARE AL CORSO:
Per partecipare al corso "Star Academy" è necessario prenotarsi inviando una mail segreteria@ataonweb.it
E iscriversi all'Associazione Tuscolana di Astronomia.. Maggiori informazioni: https://lnx.ataonweb.it/wp/scuola-di-astronomia-2020-2021/

Azzurra Giordani

VIENNA E I MERCATINI DI NATALE

In questi giorni di tristezza e di preoccupazione dovuti alla situazione tragica causata dal Covid-19,mi è capitato di riflettere sulle tante cose a cui eravamo abituati prima di questa maledetta pandemia ed alle quali purtroppo abbiamo dovuto rinunciare, speriamo ancora per poco tempo, tra cui le vacanze spensierate.

E' oramai trascorso esattamente un anno dall'ultima vacanza fatta a Vienna e comincia a farsi sentire la voglia di rifare una breve viaggio all'estero. Vienna è sicuramente una delle mete turistiche di maggiore richiamo nel periodo natalizio e ripenso con nostalgia alla nostra vacanza breve (4 giorni), ma intensa e molto bella. Tradizionalmente l'aristocratica capitale dell'Austria, che ospita tra l'altro il famoso Concerto di Capodanno, è una delle destinazioni preferite da chi vuole immergersi completamente in un'atmosfera accogliente, calda, piacevole, rassicurante.

Il nostro viaggio insieme ad altre tre coppie di amici è iniziato con un volo partente (con il solito ritardo) da Fiumicino e con arrivo in una Vienna innevata e con temperatura molto fredda dove ci siamo subito sentiti coinvolti dall'intenso brulichio di gente che affollava le strade, i bar ed i negozi del centro città.

La gioiosa atmosfera festiva, il profumo di cannella nei mercatini di Natale, la musica tradizionale delle tante orchestrine da strada e il panorama innevato rendevano l'ex capitale dell'impero asburgico un luogo veramente unico. In occasione del Natale le più belle piazze di Vienna ospitavano incantevoli mercatini natalizi e nell'aria si sentiva il profumo dei biscotti di Natale, di punch caldo e mandorle tostate. Il centro storico e le vie dello shopping erano tutte decorate con le luminarie natalizie che avvolgevano la città in un'atmosfera di festa. In ognuna delle più belle piazze della città, i mercatini erano affollatissimi,con prodotti di ogni genere: da specialità gastronomiche come i biscotti allo zenzero, le mele alla cannella, ed il caratteristico vino caldo aromatizzato, a ogni sorta di piccolo manufatto artigianale, come le decorazioni per l'albero di Natale e le statuine in legno per il presepe. Il più grande mercatino della città è quello allestito ogni anno al Rathaus (Municipio), dove un'alta arcata addobbata con candele ci ha accolto all'ingresso della Piazza del Municipio. Qui siamo stati di sera visitando il tradizionale mercatino natalizio che offriva tanti articoli da regalo, decorazioni per l'albero di Natale, prodotti artigianali, specialità culinarie, dolciumi e bevande calde. Non mancavano i divertimenti per i bambini con giostre, un convoglio di slitte trainate da renne e incantevoli installazioni luminose nel parco e benché la temperatura fosse molto bassa, erano tantissimi i visitatori che si scaldavano bevendo il punch caldo.

Altra meta molto interessante è stata la visita al meraviglioso Duomo di S. Stefano, con il suo campanile di 136 metri di altezza ed anche qui,-nella Stephansplatz, abbiamo trovato il Mercatino di Natale con vendita di prodotti austriaci di prima qualità. Le scuderie della famosa Scuola di Equitazione spagnola in cui,per la prima volta in assoluto,era stato allestito un mercatino di Natale,è stato un altro luogo affascinante. Nel cortile coperto di stile rinascimentale i visitatori potevano usufruire di un elegante bar e curiosare tra le opere di artigianato e le golosità culinarie, mentre i cavalli Lipizzani guardavano incuriositi dalle loro stalle che si affacciavano proprio nel cortile. Da non perdere assolutamente è stato il castello di Hofburgun tempo residenza imperiale asburgica e teatro della meravigliosa storia d'amore tra Sissi e l'imperatore Francesco Giuseppe e non poteva certamente mancare una visita anche il castello di Schonbrunn, la Versailles viennese con uno dei più celebri mercatini di Natale della città: il Mercatino natalizio della Cultura.

La nostra vacanza non si è limitata alle visite ai mercatini ma, nonostante il freddo e la neve, abbiamo visitato e passeggiato lungo il Graben, la grande via pedonale di Vienna al centro della quale si trova la Colonna della Peste, eretta in ricordo della peste che contaminò la città alla fine del XVII secolo. Ed infine abbiamo trovato tempo da dedicare all'arte visitando il primo museo della città, ossia l'Albertinaper poi raggiungere il Kunst Historisches Museume il Museo di Storia Naturale ed ancora la collezione permanente della Galleria Belverdere, che annovera diverse opere di celebri artisti austriaci come Klimt e Schiele, al Museo Leopold.

Forse questo articolo può sembrare fuori luogo per i momenti che stiamo vivendo, ma sicuramente può aiutaci ad essere un tantino più ottimisti, stimolando la nostra fantasia e spronandoci a programmare una prossima vacanza a Vienna o in qualsiasi altro posto per il prossimo anno.

Mauro Cochi

RICORDO DEI NOSTRI MORTI

Benilde Della Vecchia

Lo scorso 8 dicembre, nella chiesa di San Giuseppe del Boschetto, i parenti e gli amici hanno dato l'ultimo saluto a Benilde Della Vecchia.
Benilde aveva 89 anni; era una di quella generazione che ha visto le rovine dell'ultima guerra e che è stata il motore della rinascita del nostro Paese.
Gli uomini e le donne di quegli anni hanno lavorato con tenacia superando ogni genere di fatiche perché avevano una grande fiducia nel futuro e ce l'hanno fatta. Nati in un ambiente povero dove si conosceva la fame ma non i diritti, sono riusciti a lasciare ai loro figli una situazione socio-economica di gran lunga migliore di quella in cui sono stati costretti a vivere loro.
Benilde e il marito Giulio Tora (morto nel 1998) entrambi nati da semplici famiglie contadine, hanno lavorato le poche terre di famiglia, alcune altre acquistate con sacrifici e per di più prestando mano d'opera a terzi. Un passo dopo l'altro e rinunciando al superfluo hanno tirato su le loro quattro figlie crescendole con affetto e nel rispetto dei valori umani.
Sempre disponibile ma schiva, riservata e con volendo essere di peso per nessuno, fino all'ultimo è vissuta nella sua casa di Costa Buona vicina a quella della figlia Mariella.
La Redazione de Lo Sperone partecipa al dolore della famiglia specialmente delle figlie: Assunta, Serenella, Mariella e Fiorella. Che ora riposi in pace.

Anna Lucarelli

Il 29 dicembre, all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, è venuta a mancare Anna Lucarelli di 84 anni. Anche Rocca Massima, purtroppo, ha pagato il suo contributo di vite umane al Covid 19. Anna infatti aveva contratto il virus verso la metà di dicembre e si stava curando a casa, apparentemente senza particolari difficoltà; improvvisamente le cose sono precipitate a tal punto da avere bisogno del ricovero ospedaliero e nel giro di due /tre giorni è deceduta lasciando nello sconforto il marito Alvaro (Sandro) Stirpe, i figli Enrico e Daniela con i rispettivi consorti, i nipoti, i pronipoti e i famigliari tutti.
Ci piace ricordare Anna sempre gioviale e con un sorriso per tutti e come tutte le donne di una certa età, a fronte di tanti sacrifici, ha dedicato la vita intera alla cura della famiglia accudendo il marito, crescendo e educando amorevolmente i figli.
Il legame con il marito era particolarmente stretto; dove metteva il piede uno l'altro lo seguiva; specialmente in questi ultimi tempi quando vedevi la macchina di Sandro eri sicuro che dentro c'era anche Anna che lo accompagnava per tutte le incombenze famigliari.
Al dolore della famiglia si unisce la redazione de Lo Sperone e l'intera nostra comunità perché questo c'è di buono nei piccoli paesi: si gioisce insieme e si soffre insieme.
I funerali si sono tenuti il giorno 31 dicembre nella chiesa di San Rocco e subito dopo la salma è stata tumulata nel cimitero di Rocca Massima. Addio cara Anna, R.I.P.

ONORANZE FUNEBRI
PALOMBELLI
06.964.81.20
"Dal 1991 nei servizi funebri"
Cell. 340/8196641 * E-mail: info@palombelli.it * Website: www.palombelli.it

XIII COMUNITA' MONTANA LEPINI-AUSONI

1. sinergia tra i progetti per una efficace valorizzazione del territorio

Sinergia è una di quelle parole che piacciono tanto alla XIII Comunità Montana Lepini-Ausoni. Sinergia tra gli Enti che amministrano il territorio, con i cittadini che lo vivono quotidianamente e anche tra progetti che lo animano. Durante gli scorsi mesi, infatti, i volontari del progetto di Servizio Civile ValorizziAmo i Lepini e gli Ausoni, si sono prestati molto volentieri a lavorare anche sul progetto De.Co. - Denominazione di Origine Comunitaria, che comunque molto ha in comune con la valorizzazione del territorio alla base del progetto di servizio che li vede impiegati fino al prossimo febbraio.

I volontari, sempre in stretta collaborazione e sotto la supervisione degli uffici dell'Ente montano, si sono occupati di mappare le attività produttive agricole ed artigiane presenti sul territorio e di illustrare loro le potenzialità del Marchio De.Co..

Hanno partecipato in prima persona alla consegna degli attestati ai produttori fin'ora insigniti del marchio e, in quelle occasioni, si sono presi l'onere di intervistarli così da raccogliere le testimonianze di chi ha deciso di continuare ad investire sul nostro territorio. La raccolta delle video interviste è ora disponibile sul canale YouTube della XIII Comunità Montana Lepini-Ausoni, che vi invitiamo a visitare e condividere.

"Sono orgoglioso del lavoro svolto dai nostri ragazzi e ringrazio, come sempre, il personale degli uffici per averli guidati. In ultimo, ma non per ultimi, ringrazio tutti i loro OLP per aver fatto in modo che ognuno dei volontari venisse valorizzato per le proprie inclinazioni e competenze". Questo il commento del Commissario Straordinario Liquidatore dell'ente Onorato Nardacci.

2. continua il lavoro dell'Ente nell'ambito della sostenibilità

Rocca Massima dallo scorso novembre è ancora più green. Dopo quelle installate a Prossedi ne sono state installate altre due colonnine per la ricarica di veicoli elettrici grazie all'impegno della XIII Comunità Montana Lepini-Ausoni. L'Ente montano, da sempre impegnato nella tutela e nella salvaguardia dell'ambiente, dallo scorso anno, ha deciso di fare un passo in più nella sostenibilità provvedendo, a proprie spese, all'installazione di queste piccole stazioni di sosta che andranno a costruire una vera e propria "rete green" che attraverserà tutto il territorio della XIII Comunità Montana in 10 dei 12 paesi ad essa afferenti, che hanno aderito all'iniziativa. *"Sono fermamente convinto* - commenta il Commissario Nardacci - *che il nostro compito di amministratori sia migliorare la qualità di vita dei cittadini e che dobbiamo mettere in campo tutte le risorse a nostra disposizione per lasciare alle nuove generazioni un mondo migliore di quello che abbiamo trovato. L'emergenza Covid ha rallentato i lavori di installazione ma entro la fine del 2021 i lavori dovrebbero terminare"*.

I piccoli comuni, che sono l'anima del nostro territorio, sono capaci di realizzare importanti iniziative per rendere vivibili territori difficili come Rocca Massima. Approfittiamo dell'occasione che ci offre questo giornale, che ci ospita con frequenza, per augurare un anno migliore a tutti i cittadini di Rocca Massima

Ufficio stampa
XIII Comunità Montana

COMPAGNIA DEI LEPINI

Anche la Camera di Commercio resta al fianco della Compagnia

Arriva un'altra buona notizia per la Compagnia dei Lepini. Dopo la decisione dell'amministrazione provinciale di Latina di togliere dal processo di alienazione le quote che vanta all'interno della società consortile, inserite qualche nell'ambito della revisione periodica delle partecipate, lo scorso 18 dicembre è arrivato un ulteriore attestato che il lavoro che la società guidata da Quirino Briganti sta realizzando sul territorio. La giunta della Camera di Commercio di Latina e Frosinone, infatti, nella seduta del 18 dicembre scorso, nell'ambito della revisione periodica delle partecipazioni societarie, ha confermato la propria partecipazione alla società consortile Compagnia dei Lepini, in linea con l'obiettivo di sostegno camerale di svolgere un ruolo attivo nel campo dello sviluppo turistico, in sinergia con gli enti ed organismi del territorio. Una decisione che, come spiegato dal presidente Giovanni Acampora durante l'incontro con i vertici della società, viene motivata dalle azioni messe in campo dalla stessa Compagnia che, secondo Acampora, *"rappresenta uno strumento unico per lo svolgimento di attività di sviluppo e di promozione del turismo nonché di valorizzazione del patrimonio culturale"*. Soddisfazione per questa conferma della partecipazione attiva della Camera di Commercio nella programmazione degli interventi sul territorio è stata espressa dal presidente della Compagnia dei Lepini, Quirino Briganti, che ha affermato: *"Non possiamo che ringraziare il presidente Acampora e la giunta della Camera di Commercio per questa scelta, che certifica l'impegno che come Compagnia stiamo cercando di mettere in campo per valorizzare il nostro territorio. Come sostenuto dallo stesso Acampora* – ha proseguito Quirino Briganti *– abbiamo il dovere morale di proseguire nel coordinamento e gestione di attività, servizi e iniziative finalizzate a sviluppare il processo di integrazione tra territori contigui, missione quanto mai rispondente all'esigenza di progettare modelli di sviluppo sinergici rispetto alla realtà economica"*. Sempre Briganti, riprendendo un altro passaggio di Acampora riguardante il coinvolgimento dei Comuni che insistono su questi territori, ha spiegato: *"Mai come oggi diventa fondamentale fare sistema, reagire a questo momento delicato che stiamo attraversando e iniziare seriamente a ragionare sulla ripartenza, facendoci trovare pronti quando sarà il momento. Come Compagnia dei Lepini* – ha concluso Quirino Briganti – *stiamo cercando di porre basi solide per ripartire nel migliore dei modi e per rilanciare la nostra promozione del territorio. Grazie alla Camera di Commercio di Latina e Frosinone oggi e alla Provincia di Latina nelle scorse settimane, sappiamo di poter contare su due enti fondamentali per portare a casa importanti risultati e ci auguriamo una sempre maggiore partecipazione anche dai Comuni"*.

Ufficio Stampa
Compagnia dei Lepini

LE RICETTE DELLA MASSAIA

Friarelli ripieni di acciughe

Ingredienti: 12 peperoncini friarelli - 6 filetti di acciuga sott'olio - un ciuffo di prezzemolo - un cucchiaio di capperi sotto sale- uno spicchio di aglio - 7 cucchiai di pangrattato - mezzo limone non trattato - 2 dl di olio extravergine - sale

Preparazione: Pulite il prezzemolo, lavatelo asciugatelo e tritatelo fine con lo spicchio d'aglio sbucciato e la scorza grattugiata del limone lavato accuratamente. Sciacquate i capperi sotto l'acqua corrente per eliminare il sale e asciugateli tamponando con carta da cucina; mescolateli al composto di prezzemolo e aglio e aggiungete il pangrattato e i filetti di acciuga sgocciolati e tagliati a tocchetti. Ora pulite i peperoncini con un panno umido, praticate un taglio sul lato più lungo di ciascuno, eliminate i semi, farciteli con il composto preparato e chiudete bene i lembi. Scaldate l'olio in una padella antiaderente, immergetevi i peperoncini con la parte farcita rivolta verso l'alto e friggeteli per circa 5 minuti. Sgocciolateli e serviteli subito.

Antonella Cirino

EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"
Piazzetta della Madonnella, I
04010 Rocca Massima (LT)
Presidente: ***Aurelio Alessandroni***

www.associazionecentra.it
E-mail: info@associazionecentra.it
Cell. ***348.3882444***
C.F. ***91056160590***

Direttore Responsabile: ***Virginio Mattoccia***

Info Redazione:
E-mail: lo-sperone-lepino@libero.it

Questo numero è stato inviato in tipografia per la stampa 31 DICEMBRE 2020

ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: Nuova Grafica 87 srl
Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)
Tel. 0773.86227

Questo numero è stampato in 1.500 copie
e distribuito gratuitamente
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

Con il patrocinio

La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso ne autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

Chiedetelo alla Psicologa

Gent. ma dottoressa, seguo da sempre la sua interessante rubrica su Lo Sperone. Viste le sue esaustive e tranquillizzanti risposte che mensilmente da ai lettori, vorrei anch'io chiederle una cosa: come mai molti si fanno condizionare dall'oroscopo? Io talvolta li leggo ma non gli do assolutamente peso, però una mia cara amica è già in affanno per ciò che prevederà l'oroscopo per lei nel 2021. Più volte mi ha detto che non ci dorme la notte e addirittura non riesce più a concentrarsi sul lavoro. Ma è mai possibile che, nel terzo millennio, possano succedere ancore queste cose? La ringrazio e saluto cordialmente, ***Gisella A***.

La Psicologa risponde

Carissima Gisella, La ringrazio per la stima, mi fa molto piacere che legga con regolarità la rubrica e soprattutto che trovi le risposte utili ed esaustive.
La sua lettera arriva nel momento giusto, a ridosso dell'inizio del nuovo anno. Un anno a cui molte persone affidano nuove speranze ma anche tante paure dubbi e timori per il futuro. Questo 2020 appena concluso non è stato certamente facile, la pandemia ha cambiato radicalmente le nostre abitudini e diverse famiglie sono state toccate duramente dagli effetti di questo evento: malattia o timore di ammalarsi, nei casi più gravi delle perdite, ma anche difficoltà economiche e famigliari, i rapporti sono diventati più tesi e le conflittualità sono spesso cresciute. Senza contare le personali vicissitudini di vita che ogni persona può avere affrontato durante un anno, oltre alla pandemia. L'inizio di un nuovo anno rappresenta quindi metaforicamente un passaggio importante. La lettura degli oroscopi si situa in questa particolare condizione, non è un caso che ci siano diverse trasmissioni televisive che dedicano all'astrologia uno spazio particolare, oltre a giornali, riviste e in tempi recenti vere e proprie App da scaricare sul proprio smartphone con le previsioni giornaliere segno per segno. La lettura dell'oroscopo però non deve certamente diventare motivo di "affanno". Probabilmente la sua amica vive un momento di forte ansia e preoccupazione, e l'oroscopo è solo un innesco di questi stati d'animo già presenti da prima. Se poi più volte le ha confidato di non dormire la notte e di non concentrarsi sul lavoro, bisognerebbe comprendere meglio la causa di queste paure. Cosa la preoccupa esattamente? Le dica di mettere via l'oroscopo e di porre invece attenzione ai motivi e alle condizioni che non la rendono serena per trovare una soluzione. Certamente nel terzo millennio disponiamo di tanti strumenti per stare meglio e prenderci cura di noi stessi. Ascolti la sua amica con pazienza e gentilezza, sicuramente ha bisogno di confidarsi un po', questo potrà essere il migliore oroscopo e il migliore augurio per il nuovo anno.
Un caro saluto e auguri.

dott.ssa Nicoletta Agozzino • Psicologa Psicoterapeuta
info@psicologia-agozzino.com • www.psicologia-agozzino.com

STUDIO MEDICO BETTI

TERAPIA DEL DOLORE • CARDIOLOGIA • NEUROLOGIA
DERMATOLOGIA • ENDOCRINOLOGIA • NUTRIZIONISTA
CHIRURGIA • ECOGRAFIA • ORTOPEDIA • UROLOGIA
GASTROENTEROLOGIA • GINECOLOGIA • PODOLOGIA
MEDICINA ESTETICA • OCULISTICA • GERIATRIA • OTORINO

CORI (LT) • Via dei Lavoratori, 127 • Tel. 06.9679390 • Si riceve per appuntamento